ANNO II N. 279 Lunedì 26 Martedì 27 Marzo 1917

LA SERA
de 'La Patria del Friuli,
Udine — Via della Posta

Abbonamenti
Alla Patria del Friuli e alla Sera cumulativamente: Anno L. 16 — Semestre 7.50 Trimestre 4 — Mese 1.50
Alla Sera soltanto: Mensile L. 1.25 — Trimestrale 3.50

Il comunicato di oggi

Comunicato Ufficiale

Comando Supremo 26 marzo 1917 — Bollettino N. 671

Le azioni di artiglieria furono ieri più vivaci in valle Lagarina, alla testata della valle di Travignolo (Avisio) e sul Carso.

Nell'alto Cordevole, un nucleo nemico riuscì ad irrompere in una nostra posizione avanzata, sulle pendici di M. Stef: fu subito ricacciato da un nostro contrattacco

Sulla fronte giulia, felice attività delle nostre pattuglie. Una di esse, valicato il Frigido, catturò un posto avanzato nemico e si impadronì di armi e di munizioni.

Generale CADORNA

I funerali dell'on. Danieli

ROMA, 26. — Stamane ebbero luogo i funerali del sottosegretario on Danieli riusciti riusciti imponentissimi. Aprivano il corteo plotoni di guardie comunali, vigili, la banda comunale un battaglione di guardie di finanza con musica e bandiera. Reggevano i cordoni a sinistra il vicepresidente della camera on. Nava, il presidente della croce rossa co. della Somaglia, il sindaco di Tregnago capoluogo del collegio politico dell'estinto, il signor Battisti e il rappresentante di Badia-polesine, commendatore Marcati, a destra il senatore Wollimbork, il ministro Meda, il conte Camozzi cugino dell'estinto, il prefetto Aphel. Seguivano il feretro il figlio tenente d'artiglieria, il presidente del consiglio Boselli, il ministro Orlando, Sacchi, Corsi Bonomi, Bissolati, Scialoja, Bianchi, Comandini, il sottosegretario Bonicelli, Barsarelli, Foscari, Dacono, Alfieri, Battaglieri, Dallolio, Ancona, Morpurgo, Rossi, i deputati Salandra, Rubini, Schanzer, Baslini, e moltissimi altri numerosi senatori e uno stuolo di amici del defunto.

Chiudeva il corteo un plotone di guardie di finanza e della Croce Rossa. Seguivano quindi numerosissime carrozze recanti le corone dei ministri, dei sottosegretari, degli amici. Il corteo sostò dinanzi alla chiesa di Montemaria che ebbe luogo la cerimonia religiosa.

Dopo l'ufficio funebre il corteo proseguì fino a piazza Berberini ove sostò. Il ministro Meda pronunciò brevi parole dicendo di portare con profonda commozione l'estremo saluto alla salma dell'amico e collaboratore. Ricordò le doti di bontà di rettitudini, d'intelligenza, lo zelo dell'estinto, la sua preziosa collaborazione al dicastero delle finanze. Poche parole pronunziò Battisti sindaco di Tregnago ricordando l'opera spesa del defunto a pro di tutti i comuni del suo collegio, infine prese la parola l'ing. Bognini Sante genero dell'estinto ringraziando a nome della famiglia. Il corteo quindi si sciolse e il carro proseguì pel Verano seguito dal figlio Gabriele e da pochi intimi. (Stef).

I preparativi degli Stati Uniti

WASHINGTON 26. — Il dipartimento della marina stipulò un contratto della costruzione di 74 torpediniere rapide. (Stef.)

I russi sono entrati a Mossoul

PIETROGRADO 2?. Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito del Caucaso segnala che un distaccamento di russi inseguendo i turchi entrarono nel Vilayet di Mossoul. (Stef.)

Le dichiarazioni dell'esercito russo.

PIETROGRADO 26. L'agenzia telegrafica di Pietrogrado annunzia che il generale Alexeieff capo del grande Stato Maggiore fu incaricato provvisoriamente del comando supremo dell'esercito in sostituzione del granduca Nicola che chiese al governo l'autorizzazione di stabilirsi in Cremea. Il presidente della duma Rouzianko ricevette la delegazione dell'esercito attivo che gli dichiarò che tutti gli ufficiali e soldati difenderanno la Duma fino all'ultima goccia del loro sangue e obbediranno fedelmente al governo provvisorio e si batteranno fino l'ultimo uomo contro i tedeschi. (Stef.)

L'entusiasmo e la cooperaz. dei soldati russi

PIETROGRADO, 26. E' di buon augurio vedere deputazioni e messaggi dalle trincee che cominciano ad arrivare a Pietrogrado pieni di ardore guerresco, e che danno assicurazione al paese che può contare sui suoi difensori. Un messaggio del reggimento Malsiaroslaviots dice: Una guerra non vittoriosa coprirebbe la Russia di vergogna eterna. La Russia nuova non deve recare stigma del tradimento. Abbiamo vinto il nemico interno, lasciateci vincere il nemico esterno. Stef.

I russi sempre vincitori dei turchi

PIETROGRADO, 26. Il comunicato del grande stato maggiore in data 25 dice: Fronte occidentale nella regione di Mojeiki a nordovest del villaggio di Postavy i tedeschi lanciarono gas deleteri senza causarci danni. Sul resto del fronte fuoco reciproco e scontri di esploratori. Fronte romeno fuoco reciproco e ricognizioni di esploratori. Fronte del Caucaso in direzione di Hanykin il 18 nostre truppe sloggiarono i turchi dalle posizioni presso il villaggio di Harir e dal colle Sermil Kerind. Il 19 le nostre truppe impegnarono combattimento coi turchi che avevano occupato una posizione presso il villaggio di Miantag. Sul resto del fronte fuoco di fucileria e ricognizioni di esploratori. Stef.

Come avvenne l'arresto della Zarina

Pietrogrado, 25. Il generale Khornilow, comandante il circondario militare di *Pietrogrado* incaricato di porre la persona della sovrana in sicura custodia, giunse accompagnato da numerosa scorta a Tsarkoie-Selo. Appena giunto telefonò al conte Beckendorf gran cerimoniere di Corte, fino a pochi giorni or sono l'uomo fra i più potenti e temuti della Russia, e lo pregò d'annunciarlo all'Imperatrice

Il conte Beckendorf con una insolita timidezza richiese chiedere quale fosse l'oggetto della comunicazione da fare alla Sovrana.

Il generale Khornilof rispose seccamente insistendo perchè fosse annunciata la sua visita.

Allora il gran cerimoniere chiese licenza d'andare ad informare la Sovrana e pregò il generale di volerlo aspettare all'apparecchio. Pochi minuti dopo il cerimoniere rispose che l'Imperatrice avrebbe ricevuto il generale Khornilof fra mezz'ora.

Trascorsa la mezz'ora il comandante militare di Pietrogrado, accompagnato da una larga scorta, entrò nel vestibolo della imperiale dimora e venne immediatamente introdotto in un gran salone, dove pochi momenti dopo lo raggiunse l'Imperatrice.

La Sovrana pregò le persone presenti di sedere e rimasta sola in piedi in presenza del generale gli chiese l'oggetto della sua visita.

Il generale disse:

— Dietro ordine del Consiglio dell'Impero devo annunciarvi una decisione del Governo provvisorio.

Visibilmente commossa e quasi presaga l'Imperatrice rispose:

— V. ascolto.

Il generale allora trò fuori da una busta un gran foglio bianco, e lesse in decreto del Governo provvisorio che dava a lui la missione d'assicurare la custodia dell'Imperatrice. Quindi rivolgendosi alla Sovrana che aveva ascoltato la lettura cercando di dominare la sua emozione, disse:

— A partire da questo momento voi siete privata della vostra libertà.

L'Imperatrice profferì qualche parola di rassegnazione e pregò poscia il generale di lasciarle i suoi domestici, e particolarmente il sergente Berevenko, marito della nutrice dell'ex Zarevich.

Il generale acconsentì con un lieve gesto di deferenza e la Sovrana decaduta e prigioniera si allontanò e scomparve nei corridoi silenziosi degli appartamenti interni seguita da varie dame commosse.

Immediatamente dopo la scorta militare che aveva accompagnato il generale Khornilof sostituì l'antica guardia del palazzo, che venne rigorosamente e strettamente circondato.

La madre al figlio.

Pietrogrado 25. La separazione della Imperatrice Madre da suo figlio, l'Imperatore decaduto ed ora arrestato, si svolse in circostanze d'una tristezza commovente.

La Imperatrice abbracciò lungamente suo figlio. Poscia, come a sollevare la sua materna coscienza dal peso delle più terribili responsabilità storiche, gli ricordò che invano lo aveva avvertito della possibilità d'una catastrofe.

E poichè l'Imperatore decaduto taceva, come schiacciato dal peso d'un tardivo ed inutile pentimento, l'imperatrice non potè fare a meno di alludere all'opera della Zarina. Inoltre la Imperatrice Madre ricordò di aver predetto a Nicola che sarebbe giunto all'abdicazione da un trono che la dinastia dei Romanow aveva conservato durante tre secoli.

La consegna dei passaporti ai ministri cinese e germanici

ZURIGO, 26. Si ha da Berlino. Il ministro della Cina domandò i passaporti. Esso si recherà probabilmente a Copenaghen. Il ministro della Germania in Cina trovasi sempre a Shangai pronto a rimpatriare. Stef.

I disordini in Germania per la scarsa alimentazione

Zurigo, 25. Ieri ed oggi sono corse in Svizzera varie voci di gravi disordini scoppiati in Germania e persino di rivoluzione.

Non si ha sinora nè una conferma nè una smentita di queste informazioni, comunque, non è escluso che qualche dimostrazione s'è avvenuta in qualche centro operaio causa i gravi disagi per la scarsa alimentazione.

Oggi stesso si annunzia che a cominciare dal 15 aprile si avranno nuove misure restrittive. L'ultimo censimento e gli ultimi calcoli fatti dall'ufficio dei viveri hanno infatti dimostrato che i calcoli precedenti non corrispondevano alle previsioni e che le riserve disponibili sono minori delle previsioni.

Sinora in Germania ogni cittadino aveva diritto a 190 gr. di pane al giorno. Ora questa porzione sarà diminuita di un quarto. I tedeschi non avranno più che 145 gr. di pane giornaliero. E' la razione minima applicata sinora in tutti i paesi d'Europa.

E' stato però decretato un piccolo aumento di carne. I tedeschi riceveranno d'ora innanzi 250 grammi di carne alla settimana invece di duecento ed inoltre avranno settimanalmente per persona due chili e mezzo di patate, mentre sinora avevano solo un chilo e mezzo.

Tuttavia la nuova disposizione è stata accolta con molto malumore, particolarmente nelle classi operaie che si vedono quotidianamente rimpiccioliti i mezzi indispensabili di esistenza.

Intanto l'ufficio dei viveri sta discutendo l'avventualità della completa soppressione della fabbricazione della birra, fabbricazione soppressa parzialmente negli ultimi tempi, onde risparmiare l'orzo per l'alimentazione della popolazione.

Nel campo delle ipotesi circa l'offensiva Austriaca

Zurigo 25. Dal fronte italiano non si segnalano dal quartiere generale austriaco che combattimenti di artiglieria e lotte aeree che si fanno tal volta particolarmente intense. Si annunzia anche che lo scioglimento delle nevi si è iniziato sul Trentino. Indice che giorni più gravi di lotta sono prossimi.

Il colonnello Egli, sulle «Basler Nachrichten», sottolinea stamane tutte le voci che corrono di una imminente offensiva austro-tedesca al fronte italiano, ma soggiunge che dalle notizie ufficiali è difficile fare un concetto a questo proposito. In realtà da alcuni giorni il comunicato ufficiale austriaco è diventato di una laconicità veramente tacitiana. Non fa che ripetere: alla fronte italiana nulla di nuovo. Se gli austro-tedeschi hanno tuttavia meditato di iniziare un'offensiva sulla nostra fronte un mese o sei settimane prima che nel l'anno scorso, ciò che essi ritengono più favorevole allo svolgimento delle loro operazioni, il tempo non fu loro propizio.

Negli ambienti militari svizzeri molto pratici di manovre in montagna si afferma che una guerra di movimento nel Trentino, dato questo freddo inizio di primavera, non è possibile prima della fine di aprile. Comunque complessivamente, sarà bene ricordare che tuttora si manca di indizi precisi che il colpo che gli austro-tedeschi preparano debba veramente scaraventarsi colla forza della disperazione sulla nostra fronte. Si rimane sempre nel campo delle ipotesi e delle previsioni.

Rimangono, però, dei critici che ritengono essere i preparativi austriaci semplicemente delle disposizioni di carattere difensivo, mentre la grande azione campale dovrebbe sempre svolgersi ad occidente, giacchè i tedeschi tenterebbero di abbattere il principale avversario sui campi di battaglia.

Le udienze di Carlo I.

ZURIGO, 26. Si ha da Vienna. L'Imperatore Carlo ricevette Laxenburg ministro della difesa nazionale, Giorgio Burian ministro degli esteri, Czernin presidente del consiglio austriaco e Clam Martinitz in lunghe udienze particolari. Parti quindi per Berlino. Stef.

I russi rimasero inattivi dicono i turchi.

BASILEA, 26. Si ha da Costantinopoli: il comunicato ufficiale delle ore 25 dice: In Persia la situazione è invariata. I russi rimasero inattivi. *Fronte Tigri,* duello d'artiglieria all'ala sinistra. Un attacco di fanteria nemica non riuscì sotto i nostri fuochi.

Fronte Eufrate: Il nemico sgombrò nuovamente la riva destra, ove erasi precedentemente stabilito.

Fronte Sinai: Un forte distaccamento di cavalleria nemica si avvicinò alle nostre posizioni ma si ritirò senza aver preso contatto colle nostre truppe.

Fronte del Caucaso: All'ala sinistra attacchi di alcune pattuglie in ricognizione nemiche furono respinti. All'ala destra nostre pattuglie in ricognizione effettuarono un attacco e occuparono importante posizione dell'avanzata nemica catturando il materiale. Nulla di importante sugli altri fronti. (Stef.)

I comunicati nemici

BASILEA, 26. Si ha da Berlino. Il comunicato ufficiale del 25 sera dice: *Fronte occidentale* viva attività di combattimento nell'angolo tra la Somme e il canale di Crozat. *Fronte* orientale e fronte Macedone nulla di importante da segnalare.

BASILEA, 26. Si ha da Sofia il comunicato ufficiale del 24 dice: Fronte Macedone tra i laghi d'Ocrida e *Prespa* e nella regione di Monastir violento fuoco d'artiglieria nemica ad intervalli. Sul rimanente fronte debole attività d'artiglieria. Una compagnia inglese che tentò di avanzare contro i nostri posti sul margine nordest del lago di Doiran fu respinta dal nostro fuoco. Nella valle del Vardar e nella regione di Drama viva attività aerea. Fronte romeno nulla da segnalare.

Il comunicato ufficiale del 25 dice: Fronte Macedone: Sul margine orientale del lago di Ochrida scaramucce di pattuglie. Sulle due rive del lago di Prespa debole fuoco d'artiglieria. L'av-